

Clan "Sand Creek" Route 9-17 luglio 2018

GENOVA XX A.G.E.S.C.I.

9 luglio 2018:

partenza con Flixbus da Piazza della Vittoria A Genova alle 17,35. Arrivo a Mestre alle 23.00. Ci ospita Don Lorenzo assistente del Gruppo Mestre Centro nella Basilica di San Lorenzo (Duomo di Mestre). Chiesa a 20 minuti dalla Stazione.

10 luglio 2018:

sveglia alle 6,30, partenza alle 7,45 in treno ed arrivo a Treviso alle 8,50. Appuntamento in via Alzaia per consegna canoe e partenza.



Partenza in canoa ore 10,30 arrivo a Silea ore 11,30. Alla centrale Enel ci fermiamo per trasbordare. L'apertura delle chiuse della stazione, purtroppo, va concordata con qualche giorno di anticipo. Pazienza. Il posto migliore per trasbordare è situato, guardando la centrale, alla sua sinistra in fondo, vicino alla chiusa davanti (già al riparo dalla corrente) del muro di cemento.



Da qua un sentiero non ripido porta alla strada sterrata. Si procede oltre il ponte sempre mantenendo la riva sinistra orografica. Si oltrepassa una casetta in legno (bagni aperti con acqua che abbiamo bevuto) e pochi metri dopo, sulla destra, c'è un sentierino che riporta sul fiume.

PS a Silea bel parco picnic utile per tende, bagni ed acqua.

Ripartiamo alle 14,30 dopo mangiato, acque calme, bei paesaggi ed abbondante avifauna. Ci fermiamo poco prima di Casal di Sile.



Sull'argine sinistro idrografico si nota uno scalo d'alaggio comodo che porta ad una sterrata. Mettiamo le tende tra la sterrata e l'argine ma vediamo anche una tenda anche tra il campo di mais e la sterrata. Niente acqua ma il paese è vicino.

14 chilometri

11 luglio 2018

Partiti da Casal di Sile alle 9,35 siamo a Portegradi alle 13,15. Ci fermiamo dopo il primo pontile sulla destra, prima delle Portegradi sotto un albero sul ciglio della strada, in corrispondenza di alcune barche a vela ormeggiate e evidentemente poco usate.

La conca di Portegradi è chiusa dalle 12.30 alle 14.00 (chiude alle 19.00 tel. 348 6485756-la conca è presidiata. Più info sul sito)

Sul posto c'è un addetto al quale abbiamo chiesto qualche consiglio.

Nessuna corrente o problema per le canoe.

Nella conca il livello dell'acqua alle 14, 45 è sceso placidamente di circa 80 cm.

Imbocchiamo il canale Silone tra canneti. Nessuna possibilità di mettere tende fino a Torcello.

Dopo un po' di navigazione iniziamo a vedere due campanili: quello quadrato di Torcello e uno più in lontananza che è quello di Burano. Dirigere verso quello a pianta quadrata.



Si può proseguire sul canale Silone o girare su un canale sulla sinistra ad un evidente bivio che accede alla grande “Palude delle rose”.

Abbiamo optato per la palude delle Rose, davvero magica ma anche poco profonda e forse l’abbiamo percorsa bene perché in alta marea. Vedete voi.

Arriviamo a Torcello alle 17,30.

Ormeggiamo davanti alla chiesa e lasciamo la le canoe dopo averle ben legate a prua e poppa. Le svuotiamo e aspettiamo che vadano via i molti turisti. Sul tardi e con discrezione, dietro una siepe di bosso che separa dalla banchina piantiamo le tende.

Prato immenso, luogo altamente evocativo fontana di acqua generosa dopo la chiesa attraversando l’abitato.

9,4 chilometri

Tot 21,4 chilometri

12 luglio 2018

Partenza alle 9,35 da Torcello arriviamo a Burano alle 10,35. Visita del paese divisi in 2 gruppi per poter vigilare le canoe lasciate all’ormeggio ed interessate da onde di da traffico fastidiose.

Splendido abitato, possibilità di fare spesa in un piccolo negozio di alimentari o in un super mercato (Prezzi normali).

Ripartiamo per fermarci a mangiare a metà di San Erasmo sotto una fresca pineta con delle panchine, lasciando le canoe attaccate alle bricole in un canale poco trafficato.

Acqua nel vicino rimessaggio canoe.

Ripartiamo lungo S Erasmo per fermarci alla fine dell'isola. Dopo aver oltrepassato una tozza torre, segnata sulla carta arriviamo in una lunga spiaggia affollata da barche ormeggiate a riva. Sulla spiaggia un locale con bar.

Acqua pulita ma con fondale melmoso, molti granchi e conchiglie a volontà. Bel bagno rinfrescante.

Ripartiamo per Venezia seguendo il canale e girando a destra. Dopo qualche incertezza entriamo nel canale di San Pietro stando sempre sulla destra in mezzo a un gran traffico.

Dopo poco si intravede il campanile e la cupola della chiesa proprio a sinistra dell'arsenale della Marina Militare.



Arrivati davanti all'Arsenale giriamo a sinistra nel Canale San Pietro fino a vedere il campanile molto inclinato e Campo San Pietro, un bel prato con dietro la chiesa.

Aliamo le canoe e le portiamo dentro la chiesa.

Alle 19,15 arrivati al Patronato di San Pietro. Locale perfetto, ordinato, pulito, economico.

Chilometri 8,5

13 luglio 2018

Sosta riposo a Venezia con gite ed attività di clan

14 luglio 2018

Ripartiamo alle 9,30 da Venezia. Attraversiamo con gran difficoltà il canale che porta al Lido con onde alte e corrente contraria. Fatica e un po' di paura.

Prendiamo fiato davanti al Lido e ci fermiamo a mangiare in una darsena comoda per le barche ma con poco posto all'ombra per noi.

Chiedere acqua nelle case.

Proseguiamo per l'isola di Poveglia. Ci fermiamo nel canale tra la prima isola da nord e l'isola abbandonata (nella quale sarebbe vietato l'approdo e l'ingresso). Mettiamo le barche temporaneamente sullo scalo dell'isola (occhio è scivolosissimo) e ci abbandoniamo ad un meritato bagnetto.

Nell'isola più a nord proprio davanti allo scalo ci sono delle briccole e si intravede una strana giraffa di legno ed un posto pianeggiante. Ci fermiamo la.



Il posto è molto sporco e si vede una specie di strano braciere in mattoni con evidenti tracce di presenza. Altri posti per tende andando verso il ponte in legno che unisce le due isole.

Luogo riparato dal sole da fitta vegetazione di Tamerici ma molto sporco. Niente acqua.

15 luglio 2018 Domenica.

Sveglia ore 6,45, rimettiamo in acqua le canoe e dirigiamo al Lido verso la chiesa di S Maria Assunta per la messa delle 10. Lasciamo le canoe con un guardiano estratto gioiosamente a sorte nel canale vicino. Incontriamo il signor Florio che ci offre subito acqua e qualche buon consiglio per il giorno dopo.

Alle 11,30 ripartiamo verso Pellestrina e raggiunta l'isola proseguiamo verso la Chiesa di san Pietro. Prima della chiesa (provenendo da Nord naturalmente) si vede un largo scalo d'alaggio che consente un comodo sbarco.

Dallo scalo si intravedono dei bei pini domestici che fanno una bella ombra.

Buon posto per mangiare (in caso di emergenza forse anche delle tende anche se siamo in pieno paese, a 50 metri c'è anche una fontanella un po' stitica).

Da Poveglia allo scalo 7 KM

Ripartiamo alle 17.00 dopo aver fatto un po' di attività e per evitare la caldazza e proseguiamo verso sud in direzione dell'abitato di Pellestrina.

Superiamo uno scalo di un cantiere abbandonato (che ci tenevamo di riserva per metterci le tende in caso di emergenza) e, alla fine dell'abitato, si individua chiaramente il cimitero di Pellestrina oltre il quale non ci sono praticamente abitazioni.

In corrispondenza della fine del cimitero e di numerosi bidoni della spazzatura iniziano delle zone prative abbastanza abbandonate ed incolte, idonee a piantare le tende.

Aliamo le canoe con un po' di fatica in corrispondenza di una scaletta. Mettiamo un po' di sassolini dove si cammina per evitare scivoloni.



Alle 20.00 tiriamo su tutte le canoe.

L'acqua si trova nella fontanella all'interno del cimitero quando il cimitero è aperto.

In realtà, volendo proseguire, c'è una darsena con uno scalo circa 500 metri dopo verso sud, prima dell'inizio del muraglione di protezione ma non abbiamo potuto vedere se è idonea alle tende.

Incontriamo un tipo in borghese in bicicletta, cordiale, che si presenta come "la vigilanza" e che apprezza la nostra educazione, dandoci il benvenuto confermandoci che in un' isola non si passa mai inosservati.

Dallo scalo di San Pietro al cimitero di Pellestrina 6,6 KM .

Totale 13,6 km

16 luglio 2018

Sveglia comoda, e bagno in mare, oltrepassando i murazzi. Pranzo sotto il sole e risciacquo con l'acqua della fontana del cimitero.

Partenza alle 16.00 verso le dune di Ca Roman che però sono oltre le ostruzioni (i lunghi baffi a protezione del porto di Chioggia che si estendono verso est). Evitiamo di andare in mare aperto visto il meteo precario e la paura di rimanere bloccati in mare il giorno dopo. In realtà le dune di Cà Roman sarebbero il posto ideale per le tende.

Così torniamo indietro sui nostri passi per approfittare di una delle spiaggette presenti nelle vicinanze di una statua della Madonna proprio davanti all'ottagono di Chioggia.



Qui mettiamo le tende in spiaggia oltre la linea di alta marea e leghiamo le canoe ad alcune briccole ancora solide. Il bosco è impraticabile in quanto fittissimo

Poco più verso nord, prima di arrivare alla Madonna, all'altezza di un pontile esistono degli edifici con anche una chiesa abbandonata (inquietanti in verità....) utilizzabili in caso di necessità. Ci hanno riferito che attraversando questo comprensorio abbandonato si può arrivare al mare.

Poco prima del comprensorio sempre verso nord si vede il Villaggio Cà Roman che può essere contattato per ospitalità.

La spiaggia è un po' sporca ma comunque bella e rivela con la bassa marea conchiglie e granchi a volontà.

17 Luglio 2018.

Sveglia alle 6,45. Smontiamo tutto e ci dirigiamo verso sud. Attraversiamo l'imboccatura del porto, e chiediamo info ad un pescatore su come raggiungere lo scalo di Punta Poli.

Lo scalo è proprio davanti a noi, poco a sinistra di un campanile quadrangolare ben visibile guardando Chioggia venendo da Pellestrina.



Attenzione perché lo specchio acqueo dello scalo è molto frequentato da traffico navale compresi grandi pescherecci che raggiungono il canale che accede al mercato del pesce.

Circa 3 km

Da Punta Poli ancora mezz'ora a piedi fino alla piccola e trasandata stazione di Chioggia.

INFO VARIE:

Viveri: Abbiamo trovato da comprare a Burano e a Venezia. Ma anche a Lido e Pellestrina i negozi non mancano.

Acqua: le fontane che abbiamo trovato le abbiamo descritte. La popolazione è stata molto accogliente e spesso ci è stata offerta prima che la chiedessimo. Acqua supplementare per ogni equipaggio (4 litri a canoa oltre alla dotazione personale di 2 litri).

Canali: sui canali delimitati da briccole (tre pali uniti ed infissi nel fondo) tenere sempre la destra. Non avendo problemi di pescaggio le canoe possono stare anche al sicuro navigando al di fuori limitando i disagi dovuti al traffico e alle onde.

Venezia: l'ingresso alle canoe dovrebbe essere ormai vietato in città. Meglio informarsi. Comunque noi non siamo andati oltre l'isola di San Pietro e già abbiamo avuto qualche brivido.

Orientamento: in assenza di nebbia nessun problema di orientamento. Comunque avevamo bussola e GPS che ci ha dato una mano soprattutto nella parte tra Portograndi e Torcello.

Cartografia: consigliata la carta della Laguna di Venezia del Magistrato delle Acque 1:25000 (si trova su amazon)

Costi: la Route è costata in totale 1142,00 euro ed è stata autofinanziata come da carta di Clan. Abbiamo integrato la cassa con 35 euro a testa.

Punti per dormire:

Gestiti:

- Campeggio di san Nicolò al Lido Tel. 0039 041 5267415 (15 euro a notte)
- Patronato di san Pietro a Venezia: Marco Camin 347/2907340
- Villaggio Cà Roman a fine Pellestrina: sig. Natale al 368 523115
- Colonia Morosini degli Alberoni (Lido)
- Base scout AGESCI Isola di Mazzorbetto (vedi sito)
- Duomo di Mestre Parrocchia di San Lorenzo

Non Gestiti:

Lido: Dune degli alberoni

Dune di Ca Roman (Pellestrina)

In generale le spiagge libere lato mare ci sono sembrate poco frequentate ma vige comunque il divieto di campeggio per Ordinanze comunali ed in genere è complicato portarci le canoe a braccia;

Isole:

Poveglia (attenzione ci sarebbe un'ordinanza con divieto di sbarco), Campalto è la più accogliente ma senz'acqua e fuori itinerario, Campana, e Fisolo (occhio che è un po' lontana). Poi c'è La cura che è fruibile dirigendo da Portograndi a Torcello e pare ci sia anche un pozzo artesiano. Per Torcello abbiamo già descritto.

Contatti Utili:

Scout Rio San Martino per le canoe: agescariosanmartino1@gmail.com. Andrea capogruppo san martino

Info su laguna in canoa: pamio.tito@libero.it

Attrezzatura:

Sacchi materiali impermeabilizzati, giubbotti sempre indossati

Abbigliamento: abbiamo vogato con pantaloncini corti e maglietta, cappellino o cappellone scout, guanti a mezze dita per evitare vesciche (van bene anche quelli da bici di Decathlon).

Bagni:

Abbiamo fatto il bagno in laguna alla fine dell'isola di Sant Erasmo ma anche a Poveglia e, in mare, a Pellestrina.

Viaggi:

Genova Mestre/Venezia: FLIXBUS

Chioggia Venezia: Treno

Venezia Treviso: Treno

Igiene:

Zanzare: soprattutto la sera, pensavamo peggio. In bici in pianura padana sulla Via Francigena era molto peggio. Comunque abbiamo usato gli spray anti zanzare non appena sbarcati prima del crepuscolo.

Sole: abbiamo evitato di vogare nelle ore più calde della giornata. Cappellino in testa sempre (anche il cappellone è stato molto utile).

Disidratazione: una pastiglia di complessi salino/vitaminici al giorno a testa e molta acqua da bere sono stati sufficienti.

Vesciche alle mani: nessun problema. I guanti sono stati utili.

Occhiali da sole: sempre indossati.

Nautica spiccia:

Ormeaggio: ormeggiate la canoe usando almeno due cime in due punti diversi. I maniglioni spesso si staccano e si rischia di perdere la canoa. Eventualmente si può utilizzare la seduta o altro punto fisso. Nell'ormeaggio attenti a lasciare un po' di cima, in caso di ormeaggio prolungato, per sostenere il cambio di marea.

Come affrontare le onde:

il modo migliore per affrontare le onde è prendendole al “mascone” (di dritta o di sinistra) di prua cioè in quella parte di scafo compresa tra il traverso (i lati dritto /sinistro) e la prua. Evitate di prenderle al traverso (cioè perpendicolari a dritta o a sinistra) perché è più facile cappottare.

Come mettere in acqua le canoe:

dopo aver attaccato una cima alla prua calatela con la poppa verso l’acqua in modo che una volta che la canoa è in acqua qualcuno possa sempre tenerla con la cima per evitare che si allontani da sola.

Marea: il ciclo di marea è ogni circa 6 ore. Evitate di attendarvi su terreni umidi e con rada vegetazione arbustiva che probabilmente è interessata dalle maree. Sulle spiagge si intuisce dove arriva la massima marea. Nel dubbio abbiamo chiesto ai locali...non si sa mai.

Tappi:

Molte canoe hanno dei tappi che servono allo svuotamento. Questi tappi in navigazione devono essere chiusi.

Bollettini Meteo:

Conviene ascoltarli tutti i giorni prima di partire. A qualcosa serviranno bene i cellulari che ci seguono ovunque...

Per il mare il bollettino sullo stato del mare si chiama “meteomar” e lo trovate sul sito dell’Aeronautica Militare che lo emette aggiornandolo ogni 12 ore e riportando la tendenza per le 12 ore successive (NB UTC significa che bisogna aggiungere un’ora se siamo in stagione di ora solare o due ore se c’è l’ora legale (cosiddetto fuso alfa o bravo)).

N.B.

Il tratto percorso si può fare in molto meno tempo. Molti di noi non avevano mai vogato.

Noi abbiamo usato tutti i giorni a disposizione dedicandoci anche a molte altre cose da fare. Vedete voi.

Il nostro Clan è un po’ spartano e la Route descritta necessita di un alto spirito di adattamento.

Praticamente ci siamo lavati solo in qualche fontanella e poi in mare (a parte nella sosta a Venezia)

**BUONA ROTTA
CLAN “Sand Creek”**